

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO IV.

Rovigno, 25 Agosto 1879.

N. 8.

N. 420

P. T.

In base agli Statuti sociali la sottoscritta presidenza si onora di convocare la *Società Agraria Istriana* all' XI generale Congresso nella città di *Rovigno*.

Le sedute avranno luogo: il giorno 30 Agosto a. c. alle ore 4½ pom. ed il giorno 31 dello mese alle ore 9 ant. e vi si tratteranno colla riserva del secondo cap. del §. 59 dello Statuto sociale gli argomenti del seguente

Ordine del Giorno:

1. Inaugurazione del Congresso.
2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del X. Congresso Generale.
4. Conto consuntivo degli anni 1877 e 1878 e conto di previsione per l'anno 1879.
5. Proposte della Presidenza sulle corrisposizioni sociali.
6. Conto preventivo dell'anno 1880.
7. Proposta di modificazione allo Statuto sociale presentata dalla presidenza per deliberato del II. Congresso Generale.
8. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di tre Direttori alle condizioni del §. 18 degli Statuti sociali.
9. Nomina di 16 Membri di Comitato.
10. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi tra i soci effettivi, esclusi i neoletti membri della Presidenza e del Comitato.



11. Determinazione del luogo di Riunione della XII, Generale Adunanza.
12. Lettura di referati e discussioni sopra oggetti agrari.
13. Eventuale deliberazione sopra oggetti non annunciati nel presente Ordine del Giorno, di cui fosse però votata l'urgenza.

Onde facilitare poi il compito al Comitato Ordinatore del Congresso, sono pregati tutti quei soci che intendessero intervenire a questa riunione, in quanto non abbiano stabile dimora a Rovigno, a darne annuncio a quest' *Inclito Magistrato Civico* almeno otto giorni prima della indetta giornata.

Rovigno 6 Agosto 1879.

Bar. Giov. Paolo de Polesini, presidente

Antonio Cecon, vicepresidente

Luigi Hasch, segretario.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI

agli statuti della Società Agraria Istriana

Al §. 17 (Voto di minoranza) . . . “cui è aggiunto il comitato sociale,
(Voto di maggioranza . . . “cui aggiungono un comitato”

Al §. 22. da aggiungersi i due seguenti capoversi.

“Nel caso del II. capoverso del §. 21 la firma legale della Società potrà portare anche il nome di uno o più membri del Comitato.”

“Ove il segretario per impedimento, per assenza o per essere eccepito non avesse a firmare un atto, vi potrà essere sostituita la firma di un membro del Comitato. ”

§. 26. (Un voto di minoranza vorrebbe sostituito all'attuale §. 26 il seguente).

“Il Comitato è composto dei cinque membri della presidenza, di otto membri eletti per un anno dal Congresso generale, e di un rappre-

sentante di ogni singolo Comizio agrario, che dovrà essere eletto di seduta in seduta dal Comizio stesso.»,

§. 27. «I membri del Comitato sono rieleggibili.

§. 31. «Il Comitato può deliberare quando il numero dei votanti sia di sette ed è presieduto di diritto dal presidente della Società, che assente è sostituito nei sensi del 1 cap. del §. 21. In caso di parità di voti il presidente decide.

«Le sedute si succedono sino che sieno esauriti gli affari del momento.»,

§. 32 Da aggiungersi il seguente capoverso:

«Il Comitato deve essere però convocato oltre che nei casi del §. 30, quando si debba prendere una deliberazione di massima in argomento di sovvenzioni dello Stato o della Provincia.

Tra il §. 32. ed il §. 33. da interpersi il seguente §.

«A tutte le sedute, in cui si discutono argomenti relativi alle sovvenzioni dello Stato o della Provincia, dovranno essere invitati tanto un rappresentante dello Stato che uno della Provincia, e vi avranno voto consultivo e diritto di voto sospensivo, ristretto però quest'ultimo a quei sussidi, cui il rappresentante è chiamato a tutelare.»,

§. 33. Da aggiungersi i seguenti capoversi:

«Il Congresso generale potrà però concedere la costituzione di un Comizio in un luogo di sede comunale differente dal capo luogo giudiziario, e quindi anche la costituzione di due Comizi nello stesso distretto giudiziario, semprechè la presidenza lo proponga ed il proposto Comizio abbia almeno il numero di 20 soci.

In ogni caso però nello stesso Comune locale non potrà essere ammesso che un solo Comizio.

Qualora in un tale Comizio per morti o per altre ragioni il numero dei soci discendesse al di sotto di venti, dovrà essere completato prima del Congresso più vicino ed in caso diverso si intenderà sciolto di diritto.»,

Seguono gli attuali cap. II. e III.

§. 33. Da ommettersi «ed i soci ecc.», e da sostituirsi: e l'avviso assieme all'ordine del giorno sia stato comunicato o col mezzo del bollettino sociale o in altro modo a tutti i Comizi e a tutte le Comuni dell'Istria.

AVVISO DI CONCORSO a stipendi!

A tutto il giorno 31 Agosto corrente resta aperto il Concorso ad Otto stipendi da fior. 50 l'uno da conferirsi a giovani viticoltori dell'Istria per la frequentazione del corso quindicinale di lezioni teorico - pratiche di enologia, che sarà tenuto nella prossima vendemmia presso la Stazione enologica e pomologica provinciale in Parenzo.

Questi stipendi saranno da distribuirsi come segue:

1. Uno per il distretto giudiziario di Albona
2. " " " " " " Capodistria
3. " " " " " " Buje
4. " " " " " " Dignano
5. " " " " " " Montona
6. " " " " " " Pirano
7. " " " " " " Pisino
8. " " " " " " Rovigno

Per l'ottenimento dello stipendio è necessario:

- a) la prova di aver raggiunta l'età di 16 anni;
- b) la prova di saper leggere e scrivere correttamente;
- c) un certificato del rispettivo comune con cui venga comprovato che il concorrente è dedito o potrà dedicarsi all'agricoltura e più specialmente alla confezione dei vini per professione e non da semplice dilettante.

Le domande con i rispettivi allegati saranno da inoltrarsi alla sottofirmata Presidenza non più tardi del 31 corrente.

Rovigno 14 Agosto 1879.

Il Presidente

BAR. GIOV. PAOLO DE POLESINI

Il Segretario

LUGI HASCHE

R. SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA

In Conegliano



Avviso!

L'iscrizione alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano per l'anno scolastico 1879-80 è aperto fino a tutto il 20 Ottobre pross. venturo.

La Scuola comprende due corsi distinti a seconda del grado d'istruzione avuto precedentemente e dello scopo cui attende l'allievo.

Al Corso Superiore vengono ammessi, come studenti regolari, i licenziati dalle Scuole Tecniche, dai Ginnasi e da altri Istituti Agrari, che desiderano prepararsi a condurre fondi propri e dirigere aziende agrarie o stabilimenti di confezione e commercio di vini.

L'insegnamento si ripartisce in tre anni e comprende le seguenti materie: *Agronomia generale, Viticoltura, Enologia, Contabilità Agraria, Matematica elementare, Scienze naturali, Fisica con speciale riguardo alla Climatologia e alla Meccanica, Chimica inorganica, organica e tecnologica, Micologia, Disegno a mano libera, topografico, geometrico, di macchine e di costruzioni rurali; inoltre esercizi di chimica analitica qualitativa e quantitativa e di microscopia; dimostrazioni ed esercitazioni pratiche nei campi, vigneti e cantine, nella preparazione di vini spumanti, distillazione a vapore ecc. Avvi pure l'insegnamento libero delle lingue Francese e Tedesca*

Il Corso Inferiore destinato ad istituire coloni, vignaiuoli e cantinieri, è di due anni; l'istruzione teorica è elementare e assai limitata; invece vi è obbligatorio il lavoro giornaliero nei vigneti, nelle cantine della locale Società Enologica, nella distillazione e nell'arte del bottajo.

Il bisogno d'istruzione agraria generalmente sentito dai

possidenti e lo sviluppo che oggi ha preso l'industria vinicola hanno già assicurato a questo Istituto un numeroso concorso di allievi; concorso che quest'anno ha indotto i Corpi Morali fondatori ad un importante ingrandimento del fabbricato ora ridotto a rispondere perfettamente ai bisogni di un sistema d'istruzione eminentemente dimostrativo e professionale.

A richiesta si spedisce il programma.

Conegliano, (Provincia di Treviso) Agosto, 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
CAV. DOTT. A. CARPENE'

Il Direttore della R. Scuola
CAV. PROF. ING. G. B. CERLETTI

N. 120.

R. Scuola Superiore d'Agricoltura

IN MILANO

Via Marsala N. 10

A V V I S O !

La Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Milano si aprirà nel nuovo anno scolastico col 5 novembre.

Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle Scuole speciali;

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di procurare ai giovani ai quali si applicano alla a-

gricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

d) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della Scuola dal 15 ottobre in avanti.

Le condizioni d'ammissione stabilite dal Decreto Reale 16 settembre 1877, sono le seguenti:

Per i giovani i quali provengono da qualunque sezione di un Istituto industriale e professionale governativo o pareggiato, e dai Licei governativi o pareggiati la presentazione del relativo attestato di licenza.

I giovani non muniti nè di licenza da un Istituto tecnico, nè da un Liceo, dovranno dare un esame speciale di ammissione sulle materie e con le norme stabilite dal Decreto Ministeriale 11 dicembre 1877.

Gli esami di ammissione per l'anno scolastico 1879 - 80 avranno principio il giorno 5 Novembre. Chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami d'ammissione nel tempo assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario dietro decisione del Consiglio Direttivo.

Il programma delle materie che fanno parte dell'esame d'ammissione è ostensibile presso la Direzione della Scuola.

Per gli alunni stranieri ai quali non fosse ancora familiare l'uso della lingua italiana, l'esame d'ammissione sarà dato in francese.

L'esame per l'ammissione va esente da tasse.

Pel Decreto 21 Aprile 1877 è stabilito inoltre quanto segue:

Art. 1. La scuola conferisce diplomi speciali per l'insegnamento dell'Agraria, della Zootecnia e della Chimica agraria.

Art. 5. Gli studenti che intendono di essere ammessi al corso di magistero debbono presentarne domanda al Consiglio Direttivo della Scuola, accompagnando la stessa coi seguenti documenti:

a) Diploma di laurea in scienze agrarie;

b) Specchietto dei voti ottenuti negli esami e nell'intero triennio che ha preceduto la laurea;

c) Attestato della Direzione della scuola sulla condotta tenuta dal petente nel periodo stesso.

Quando da tali titoli apparisca che il richiedente per studio, profitto e condotta, dà buona garanzia di sè, potrà essere ammesso al corso di magistero.

Estratto del Regolamento 2 Aprile 1871.

Art. 55. Le lezioni orali della Scuola Superiore di Agricoltura sono pubbliche. Però gli uditori, i quali intendono seguire uno o più insegnamenti allo scopo di ottenere pei medesimi attestati di esame, dovranno farne domanda in iscritto al Direttore sulla quale il Direttore stesso od il Consiglio accorderà, ove lo creda, l'ammissione.

Art. 56. Gli uditori iscritti sono soggetti a tutti gli obblighi degli alunni ordinari.

Art. 57. Gli uditori liberi dovranno uniformarsi alle norme disciplinarie della Scuola.

Art. 68. La Regia Scuola Superiore di Agricoltura riscuote le seguenti tasse:

a) Per l'iscrizione annuale degli allievi lire 100.

b) Per l'iscrizione annuale degli uditori, per ogni materia speciale, lire 20.

c) Per il conferimento del diploma regio, lire 100.

d) Per l'iscrizione al biennio di magistero, lire 100. (Decreto 21 Aprile 1877).

e) Per tassa di diploma (magistrale), lire 100.

Art. 69. La Scuola rilascia eziandio attestati di frequentazione dei corsi e di esame finale.

L'attestato per gli allievi che hanno seguito l'intero corso, lire 80; l'attestato degli uditori, per ogni singola materia, lire 15.

Art. 70. Gli studenti che debbono fare esercitazioni pratiche nei diversi laboratorii, dovranno contribuire alle spese relative, al quale uopo faranno all'atto della ammissione un deposito a calcolo di lire 40.

Le spese per escursioni, visite ad opifizi od aziende a-

grarie e per la dimora presso i medesimi, saranno a carico degli studenti.

Milano, addì 30 Giugno 1879.

Pel Consiglio Direttivo

Il Direttore

G. CANTONI.

**Importazione di Sangue estero,
Incrociamiento o selezione ?**

Sopra quest'importante argomento riportiamo le considerazioni fatte in proposito dall' egregio Dott. Pacifico Valussi nel "*Giornale di Udine.*"

"Convien fare distinzioni da luogo a luogo e circa al modo ed allo scopo dell'allevamento, se si vuole venire a qualche cosa di concreto.

"È antico dettato quello del verso:

«La terra

Simili a sè gli abitor produce»

"Ciò è quanto dire che il bestiame prenderà, come prende di fatto dalle condizioni particolari del terreno, del clima e dei pascoli le sue qualità, fino a tanto che il suo allevamento si fa sui pascoli naturali e non si usa un particolare artificio nell'allevarlo e nutrirlo. Perciò, p. es., il bestiame della Sardegna, della campagna romana e di molti altri luoghi dell'Italia Meridionale, come nelle puste dell'Ungheria, nelle steppe della Russia o nei llanos del Plata ed altre parti dell'America sarà quale la natura lo ha fatto per un seguito di generazioni. Ivi la razza del bestiame prende caratteri stabili ed uniformi, da potersi difficilmente variare, finchè non si mutino artificialmente

le condizioni del suolo, del clima, del nutrimento della tenuta del bestiame stesso.

“Supposto, che in tali condizioni, le quali rimangano le medesime, senza che l'arte in nulla le muti, s'introducesse una nuova razza, fosse pure molto migliore per sè stessa, o si cercasse di mutare a poco a poco la esistente cogl'incroci, in un certo lasso di tempo la razza migliore o migliorante andrebbe perdendo i suoi caratteri ed acquistando quelli della razza immedesimata al suolo. Anzi quando si portarono per la prima volta i bovini in certe contrade dell'America, e si abbandonarono su quei pascoli alla riproduzione ed allevamento naturale, in un certo tempo essi assunsero un carattere nuovo rispondente alle condizioni locali, mutarono forme ed aspetto e poi conservarono, come conservano ancora, le loro qualità specifiche.

“Se poi l'arte dell'allevatore, variando i modi di allevamento, di nutrimento e di tenuta dei bestiami mutasse quelle condizioni affatto naturali, anche la razza stessa del luogo si verrebbe da sè modificando a poco a poco. Il nostro Friuli, p. es., potrebbe offrire in breve spazio ed in breve tempo la prova di quanto diciamo, sebbene in proporzioni relativamente piccole.

“Il Friuli, a tacere delle minori varietà, aveva tre zone distinte di allevamento, e di conseguenza anche tre varietà di animali: la zona della montagna che si protende fino alle sottoposte colline; quella della pianura alta ed asciutta; la zona bassa acquitrinosa e paludosa, ed ognuna delle tre zone dava prodotti tra loro distinti per tutti i loro caratteri. Questi caratteri si mantennero quasi identici, malgrado certe importazioni dai paesi transalpini, finchè si abbondava di pascoli naturali e gli animali si nutrivano buona parte dell'anno su di essi.

“La razza montana era ed è piccola, ma lattifera; la razza dell'alta pianura, più grande, buona per il lavoro non molto però faticoso e di relativo facile ingrasso; quella della bassa più snella ancora di questa, più alta di gambe, costretta a lavoro più faticoso e di più difficile ingrasso. La razza della montagna è rimasta presso a poco tal quale. Soltanto le famiglie che appresero a coltivare i prati, che nutrono abbondantemente i loro bestiami, che li posero in buone stalle ed ebbero qualche cura nella scelta degli animali riproduttori, ottennero dei prodotti migliori, tanto per statura, come per prodotto in latte ed anche in carne al momento dell'ingrasso.

“La zona mediana, quando furono, a nostro ricordo, divisi i pa-

scoli comunali ed in gran parte dissodati, e si estese dovunque la coltivazione dei prati artificiali, specialmente dell'erba medica e dei trifogli, e si nutrono gli animali più lungo tempo nelle stalle con questi foraggi e con i fieni ed altri prodotti dei campi, vide, grado grado, accrescersi la statura degli animali e dare in maggior quantità, e gustosissima, la carne, riuscendo anche quegli animali di più facile ingrasso. Così venne anche accrescendosi e forse triplicandosi l'allevamento, sicchè le ferrovie da alcuni anni ne portano in quantità alle altre contrade d'Italia! La zona bassa infine partecipò, sebbene in minor misura, dei medesimi vantaggi, non potendovisi mutare del tutto, coll'arte, le condizioni naturali meno favorevoli. In tutte e tre le zone, dal più al meno, il miglioramento si produsse e si va producendo, per così dire, da sé, avendo l'arte del coltivatore, a poco a poco, mutato le condizioni dell'allevamento, e recandogli questo un maggior profitto, per cui le sue cure sono meglio pagate.

“Da alcuni anni si comprese, che il miglior cibo e trattamento e la miglior tenuta del bestiame vanno migliorando la razza ed accrescendo i profitti; e si tentò in conseguenza il miglioramento, non soltanto colla *selezione*, ma anche con tori della razza di Friburgo ed altre e con buoni risultati. Da questo esempio particolare di un miglioramento iniziato e non compiuto e che si trova ancora in via d'esperimento e non adottato dal maggior numero di coltivatori, noi vorremmo dedurre alcuni principii generali di graduato miglioramento per il maggior numero dei casi che si possono presentare nelle diverse condizioni naturali ed artificiali in Italia.

“Prima di tutto diciamo che, senza esagerarsi l'importanza degli effetti ottenibili dove si usano tenere gli animali la maggior parte dell'anno sui pascoli ed in istato brado, la *selezione* sarà sempre utile adoperarla, almeno scostando le vitelle mal conformate e poco vegenti dall'accoppiamento e scegliendo i tori e tenendone in numero sufficiente. Poi soggiungiamo, che, laddove l'allevamento va unito ad un'agricoltura progrediente e si possiede una razza nella quale prevalgono le buone qualità, si debba porre prima di tutto la massima cura nello estendere la coltivazione del buon prato e per far entrare nella rotazione agraria i foraggi che più si adattano alla natura del suolo e del clima e specialmente quelli delle piante leguminose, nel migliorare le stalle e la tenuta dei bestiami, e poscia nell'usare generalmente e giudiziosamente la *selezione*, scostando dall'accoppia-

mento tutte le giovenche difettose e scegliendo tori che abbiano i minori difetti possibili e le migliori qualità del tipo della razza. I tori poi devono essere in numero sufficiente e bene tenuti ed usati.

“La *selezione* sarà bene adoperata da per tutto, poichè quando si vuole migliorare la razza di un'intera zona, non sarà facile l'ottenere un effetto completo e durevole, sia colla importazione di altre razze migliori, sia coll'incrociamiento. Prima di tutto questi due modi domandano del tempo per sperimentarsi nelle condizioni nuove dove gli animali s'importano da altri paesi, condizioni che possono tornare ad essi più o meno favorevoli e fors'anco in certi casi affatto contrarie. Poscia gli esperimenti sogliono farsi da pochi coltivatori e sovente creando anche fuori delle leggi del tornaconto condizioni speciali per la nuova razza. Ci vuole adunque del tempo prima che il calcolo provi il costante e generale tornaconto della innovazione e di poterlo quindi generalizzare con sicurezza.

“Ma se anche fosse provata assolutamente la convenienza dell'introduzione di una nuova razza, o dei metodici incrociamenti in una data regione, ci vorrà molto tempo prima che la nuova si sostituisca completamente alla vecchia razza paesana, sia perchè i piccoli coltivatori non accettano che adagio le innovazioni di tal sorte, sia perchè gli animali bovini esistenti in un paese di allevamento rappresentano un forte capitale, che soltanto lentamente potrebbe trasformarsi nel suo rappresentante. Ora non è mai sicura la trasformazione di una razza paesana con una importata, fino a tanto che la innovazione non si sia generalmente estesa, di modo che il sangue paesano non ripulluli più e crei una confusione che economicamente non giova. Dunque la *selezione* per ogni larga zona di allevamento sarà sempre bene adoperarla per il vantaggio non dubbio che produce, e perchè, sebbene paia lenta nei suoi effetti, essendo più compresa ed attuabile da tutti e più sicura, e potendo venire più facilmente estesa, ne produce di costanti, anche senza costosi esperimenti non ancora certi nei loro effetti.

“La *selezione* adunque si dovrà operare scegliendo negli animali riproduttori i migliori tipi, indicandoli per tali, nelle fiere-esposizioni, agli allevatori, diffondendo istruzioni in proposito, giovandosi anche della fotografia e mostrando i difetti più comuni da escludersi dalla riproduzione. Così procedendo e migliorando nel tempo medesimo il nutrimento e la tenuta dei bestiami, mentre si avrà ottenuto per ogni

zona di allevamento un effetto immediato, generale e costante, si avrà anche preparato il terreno per la introduzione delle razze migliori o miglioranti, che non potrà adottarsi da tutti prima di avere superato con vantaggio lo stadio sperimentale, che non sarà breve in nessun caso.

“Dobbiamo considerare che il meglio è sempre relativo e che bisogna cercarlo in quelle date condizioni che si posseggono. Ci sono luoghi però dove le condizioni naturali per l'allevamento e per quel dato allevamento speciale, si possono, coll'arte mutare e migliorare.

“A tacere delle miglitorie specialissime da ottenersi da qualche coltivatore ed allevatore in luoghi e con mezzi eccezionali, si può migliorare per l'allevamento, p. es., tutta una valle montana, col miglioramento delle stalle, colla coltivazione più accurata dei prati, colla irrigazione e colle colmate di monte che rendano pianeggianti e più riccamente produttivi certi terreni. Ivi poi, specializzando l'uso di una razza lattifera, si potrà tanto servirsi della selezione, se la razza è buona, quanto portare del sangue estero per migliorarla, quanto introdurre una nuova razza già provata. Se si trattasse p. es., della nostra montagna del Friuli, senza scartare la buona *vacca carniella*, la quale, sebbene piccola, è buona lattaia e renderebbe di più se bene nutrita, oltre all'adoperare la selezione continua, si potrebbe introdurre tanto pura, come per incrocio, la razza Svizzera di Svitto, che è molto lattifera.

“Nelle pianure, laddove si possa introdurre la irrigazione, si potranno anche stabilire le cascine all'uso lombardo, e non solo adoperarvi le vacche di montagne delle razze lattifere, ma anche introdurre la vacca olandese. In queste ed in altre condizioni favorevoli specialissime, si possono anche provare le razze da carne precoci dell'Inghilterra. Nella zona delle bonifiche, dove coi prosciugamenti si guadagnano nuovi terreni alla coltivazione, si può introdurre addirittura taluna di quelle razze fatte, che si allevano in condizioni naturali ed agricole simili.

“Se si volesse specificare, si dovrebbero cercare per ogni zona di allevamento, particolari applicazioni di questi principii. Ma, parlando in generale, in Italia non si sbaglierà mai ad usare la selezione dappertutto, secondo i principii dell'arte dell'allevatore e le condizioni naturali d'ogni singola zona di allevamento come sarà utile di entrare dovunque nella via sperimentale tanto dell'introduzione di altre

razze migliori, od italiane, od estere, sempre però di quelle che si adattano al suolo, al clima ed al nutrimento paesano da migliorarsi anch'esso, come anche del sangue di una razza migliorante per incrocio. In questi due casi però bisogna essere scrupolosi nei calcoli e negli sperimenti comparativi, se non si vuole correre pericolo di ingannarsi.

“L'Italia ha moltissima varietà di suolo e di clima e di condizioni naturali in genere e di scopi da raggiungersi coll'allevamento. Le montagne sono fatte soprattutto per le razze lattifere da farsi discendere anche nelle pianure dove l'irrigazione rende possibili le cascate come un'industria speciale. Con un clima come il nostro, sarà sempre bene introdurre l'irrigazione, dove si può, nelle nostre pianure, e non potendolo, di far entrare i migliori foraggi con più abbondanza nella rotazione agraria per avere buone razze da carne. Le terre delle bonifiche ed altre forti poi domandano, soprattutto, una razza robusta per il lavoro.

“L'allevamento dei bovini avendo adunque diversità di condizioni e di scopi, richiede molti studi e sperimenti, per essere condotto come una vera industria speciale, sebbene collegata al complesso della industria agricola. I principii generali si hanno in molti trattatisti, che riassunsero le pratiche e gli esperimenti dei paesi che sono più innanzi in quest'industria; ma ora si tratta per l'Italia di studiare e fare dovunque le applicazioni, le quali dovranno uscire dalle generalità e tener conto delle tante diversità che presenta anche per questo il nostro paese.”

V A R I E T À

Il totale raccolto serico del 1879. — Da un prospetto del *Moniteur des soies* rileviamo la quantità approssimativa della produzione totale di sete gregge nel 1879 ed il confronto con quella del 1878:

| | |
|------------------------------|--------------|
| 1878 — chil. | 1879 — chil. |
| Produzione totale — 9.100.00 | 7,091,000 |

Per conseguenza, malgrado l'eccedenza che si attende dalla China, il contingente totale serico del 1879 sarebbe di chilogr. 2 milioni circa inferiore a quello del 1878 e di 1,180.000 chilogr. inferiore al medio dei cinque ultimi anni.

ELENCO

dei soci che hanno saldato il canone a tutto l'anno 1879

| | |
|-------------------------|--------------------------------|
| Bunder Matteo | Amoroso Dott. Andrea |
| Cleva Beniamino | Becich Dott. Guido |
| Cleva Dott. Giovanni | Becich conte Paolo |
| Calegari Pietro | Becich conte Stefano |
| Davanzo Leonardo | Crevatin Giuseppe |
| Delcaro Giovanni | Clarici Alberto |
| Licini Bernardino | Danelon Andrea |
| Mandussich Giorgio | Danelon Francesco |
| Marchesi Alberto | Defranceschi Carlo |
| Sbisà Pietro | Filippini de Pietro |
| Sotto Corona Tommaso | Manincor Dott. Luigi |
| Vattolo Antonio | Orlich Clemente |
| Vittori Francesco | Polesini barone G. Paolo |
| Vidali Marcello | Privileggi Giuseppe |
| Tonetti Matteo | Sbisà Francesco |
| Costantini ing. Dom. | Sincich de Lorenzo |
| Dell'Oste G. Batt. | Sussa Giovanni |
| Nacinovich Dott. Ermano | Vergottini de Dott. Giuseppe |
| Salamon Francesco | Vergottini de Fabio |
| Pucich Don Antonio | Vidulich comm. Dott. Francesco |
| Defranceschi Francesco | Volpi de Giuseppe |
| Zvölber Don Biaggio | Zudenigo Pier Cosimo |
| Rechbach bar. Francesco | Biscontini Eugenio |
| Sbisà Paolo | Bradicich Giuseppe |
| Castagna Giov. Batt. | Currelich Simone |
| Corva Giacomo | Lupetina Fortunato |
| Corva Spinotti Nicolò | Bertetich Antonio |
| Bencovich Giovanni | Crevato Giuseppe |
| Baxa Raimondo | Rinaldi Francesco Giorgio |
| Boscolo Dott. Angelo | Bartole Antonio |
| Scarpa G. Paolo | Corsi Giovanni |
| Danelon Dott. Ottaviano | Davanzo Leonardo |

| | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| Premuda Vincenzo | Fonda Donato |
| Scopinich Matteo | Fonda Tommaso |
| Zar Nicolò | Furregoni de Lorenzo |
| Petris de Antonio | Furregoni conte Carlo |
| Legovich Don Andrea | Gabrielli Italo |
| Lorenzin Pietro | Linder Dott. Melcbiorre |
| Basilisco Don Antonio Maria | Lugnani Dott. Giovanni |
| Stifanich - Talich Natale | Comune di Pirano |
| Basilisco Giuseppe | Petronio Francesco |
| Canciani Dott. Giovanni | Petronio Giacomo |
| Corazza Giuseppe | Predonzani canonico Antonio |
| Corazza Angelo | Rota Stefano |
| Corazza Dott. Giovanni | Reganzin Bortolo |
| Flego Giov. Antonio | Schiavuzzi Dott. Bernardo |
| Franco Giuseppe | Salvetti Antonio |
| Rocca Egidio | Stradi Dott. Nazario |
| Rodella Giovanni | Valta Domenico |
| Sillich Giov. Antonio | Valta Pietro |
| Sirolich Angelo | Venier de Dott. Francesco |
| Suran Dott. Giovanni | Viezzoli Pietro |
| Tujak Antonio | Ambrosich Nicolò |
| Bracco Giovanni | Calligarich Matteo |
| Ventin Don Stefano | Camus Giuseppe |
| Camus Leandro | Gianelli Matteo |
| Cappellari Don Giovanni | Giorgis Antonio |
| Ciborra Giovanni | Lion Giusto |
| Costantini Dott. Francesco | Luych de Giuseppe |
| Dequal Giuseppe | Massopust Dott. Giovanni |
| Derndich Antonio | Mrach Dott. Adamo |
| Fonda Dott. Giovanni | Mrach Dott. Egidio |
| Giacich Erminio | Mrach Carlo |

(Continua).

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di for. 2. —

Rovigno Tip. Coana. — Società Agraria Istr. edit. — G. Cosmini red. resp.

Società Agraria Istriana

P. T.

In base agli Statuti sociali la sottoscritta presidenza si onora di convocare la **Società Agraria Istriana** all'XI. generale Congresso nella città di **Rovigno**.

Le sedute avranno luogo: il giorno 30 Agosto a. c. alle ore 1½ pom. ed il giorno 31 detto mese alle ore 9 ant. e vi si tratteranno colla riserva del secondo cap. del §. 39 dello Statuto sociale gli argomenti del seguente

Ordine del Giorno:

1. Inaugurazione del Congresso
2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del X. Congresso Generale.
4. Conto consuntivo degli anni 1877 e 1878 e conto di previsione per l'anno 1879.
5. Proposte della Presidenza sulle corrisposizioni sociali.
6. Conto preventivo dell'anno 1880.
7. Proposta di modificazione allo Statuto sociale presentata dalla presidenza per deliberato del II. Congresso Generale.
8. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di tre Direttori alle condizioni del §. 18 degli Statuti sociali.
9. Nomina di 16 Membri di Comitato.
10. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi tra i soci effettivi, esclusi i noceletti membri della Presidenza e del Comitato.
11. Determinazione del luogo di Riunione della XII. Generale Adunanza.
12. Lettura di referati e discussioni sopra oggetti agrari.
13. Eventuale deliberazione sopra oggetti non annunciati nel presente Ordine del Giorno, di cui fosse però votata l'urgenza.

Onde facilitare poi il compito al Comitato Ordinatore del Congresso, sono pregati tutti quei soci che intendessero intervenire a questa riunione, in quanto non abbiano stabile dimora a Rovigno, a darne annuncio a quest'**Inclito Magistrato Civico** almeno otto giorni prima della indetta giornata.

Rovigno 6 Agosto 1879.

Bar. Giov. Paolo de Polesini, presidente

Antonio Cecon, vicepresidente

Luigi Hasch, segretario.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI

AGLI STATUTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

Al §. **17.** (Voto di minoranza) “ cui è aggiunto il comitato sociale „
(Voto di maggioranza) “ cui aggiungono un Comitato „

Al §. **22.** da aggiungersi i due seguenti capoversi.

“ Nel caso del II capoverso del §. 21 la firma legale della Società potrà portare anche il nome di uno o più membri del Comitato. „

“ Ove il segretario per impedimento, per assenza o per essere eccepito non avesse a firmare un atto, vi potrà essere sostituita la firma di un membro del Comitato. „

§. **26.** (Un voto di minoranza vorrebbe sostituito all'attuale §. 26 il seguente).

“ Il Comitato è composto dei cinque membri della presidenza, di otto membri eletti per un anno dal Congresso generale e di un rappresentante di ogni singolo Comizio agrario, che dovrà essere eletto di seduta in seduta dal Comizio stesso. „

§. **27.** “ I membri del Comitato sono rieleggibili. „

§. **31.** “ Il Comitato può deliberare quando il numero dei votanti sia di sette ed è presieduto di diritto dal presidente della Società, che assente è sostituito nei sensi del I cap. del §. 21. In caso di parità di voti il presidente decide.

Le sedute si succedono sino che sieno esauriti gli affari del momento. „

§. **32.** Da aggiungersi il seguente capoverso:

“ Il Comitato deve essere però convocato oltre che nei casi del §. 30, quando si debba prendere una deliberazione di massima in argomento di sovvenzioni dello stato o della Provincia. „

Tra il §. **32.** ed il §. **33.** da interpersi il seguente §.

“ A tutte le sedute, in cui si discutono argomenti relativi alle sovvenzioni dello Stato o della Provincia, dovranno essere invitati tanto un rappresentante dello Stato che uno della Provincia, e vi avranno voto consultivo e diritto di voto sospensivo ristretto però quest'ultimo a quei sussidi, cui il rappresentante è chiamato a tutelare. „

§. **35.** Da aggiungersi i seguenti capoversi:

“ Il Congresso generale potrà però concedere la costituzione di un Comizio in un luogo di sede comunale differente dal capo luogo giudiziario, e quindi anche la costituzione di due Comizi nello stesso distretto giudiziario, semprechè la presidenza lo proponga ed il proposto Comizio abbia almeno il numero di 20 soci.

In ogni caso però nello stesso Comune locale non potrà essere ammesso che un solo Comizio.

Qualora in un tale Comizio per morti o per altre ragioni il numero dei soci discendesse al di sotto di venti, dovrà essere completato prima del Congresso più vicino ed in caso diverso si intenderà sciolto di diritto. „

Seguono gli attuali cap. II. e III.

§. **38.** Da ommettersi “ ed i soci ecc. „ e da sostituirsi: “ e l'avviso assieme all'ordine del giorno sia stato comunicato o col mezzo del bollettino sociale o in altro modo a tutti i Comizi ed a tutte le Comuni dell'Istria. „

